

altre artilarie menute; sichè non mancherà sollicitar l'impresa. Et ricevute nostre lettere zercha Marco di Rimano, exequirà.

Dil ditto proveditor e sier Cristofal Moro proveditor, date a dì 14, hore 2. Come haveano lassà domino Bortolo Taurello orator era prexon in campo, acciò vadi in la terra a persuader si rendino. Qual lassò obstasi, e in locho dil nepote uno altro fiol, et doman dia tornar avanti hore 24. Li hanno ditto che si sarano obstinati li daran la bataja, e la daran a sacho, et che il conte di Pitiano vien con gran zente. *Tamen*, per questo non resterano di bombardar et meter in hordine per darli la bataglia; e aspectano li contestabili ritornino con li fanti, et arano fanti di Val di Lamoni e di Val di Seno. *Item*, mandano lettere aute da Oriolo di Zuan Grecho e Franco dal Borgo, come hanno per spie che fiorentini dieno mandar di Castrocaro do falconeti con 25 cavali et 40 fanti in Faenza, per la qual cossa essi proveditori li hanno mandà li a Oriolo per obstarli più cavali lizieri, con certi provisionati in groppa. *Item*, receveteno nostre lettere che la Signoria dona 200 sachi di sal di Zervia a li homini di Brixegela; et cussi li manderano a dir questo. È da saper, le lettere di Oriolo par scrivi uno cancelier di Franco dal Borgo, come la note dovea esser conducti quelli do falconeti, ma che 'l fiume era ingrossato.

Da Chioza, di 16, hore 3 di note. Come, in execution di nostre lettere, mandò burchi e bareche verso Monte Alban per passar il conte di Pitiano; quali li patroni non ponno più star, perchè el ditto conte (*non*) apar. *Item*, sier Vicenzo Valier zonse li, et partì a cavalo per Ravena.

Et per Colegio li fo scritto al prefato podestà sier Francesco Marcello, debi andar in barcha contra el prefato conte.

Di Verona, di sier Anzolo Trivizan e sier Zuan Mocenigo rectori, di 15. Come il conte predito zonze li. E esso capitano li andò contra a Peschiera. Or disnò all'ostaria e li fo pagato il disnar; poi in burchi 3 montò con cavali 22 e alcuni fanti, e va per l'Adexe. Il resto di cavali vanno per terra a Vicenza, et passar poi a Monte Alban per andar alla volta di Chioza, e transferirsi a Ravena.

Di Piero di Bibiena secretario dil ditto conte, date a Verona a dì 15. Avisa *ut supra*, e come è bon servidor di la Signoria e a farlo levar presto si à adoperato; sichè vien con 200 cavali lizieri, et più non ne ha.

Dal Zante, di sier Piero Foscolo proveditor,

di 15 octubrio. Come a di 22 lujo scrisse, e ave ducati 400 dal zeneral per fabbricar la cortina, qual principiò sopra il reparo. Al presente, avisa aver finita ditta cortina, bella e sicura da quel lai, la qual era la più debel parte vi fusse. E volea ruinar certo revelin, *tamen* li à parso, per l'angaria aria auto quella ixola, che saria 70 homeni al zorno oltra li 70 lavora, che saria stà insuportabile: ha convenuto di la necessità far virtù, sichè è restato. Et che quelli murari è mexi 4 li bisogna danari, e alcuni volea ruinar il revelino, compito il reparo; ma per do cause è restato: la prima per non romper e lassarlo aperto che saria stà cossa pericolosa, l'altra li bisognava assa' danari. Sichè è restato e aspeta hordine. In questo mezo farà lavorar dove bisogna.

Da poi disnar, fo cattivissimo tempo, et Colegio si dovea redur. Fo il principe, *solum* do consieri, do savj dil Consejo, do di terraferma et io a li ordeni e non altri. E fo scritto in campo a li proveditori per Colegio in risposta di sue, *licet* non eramo il numero, come li manderemo le schale e habiamo mandà 19 pezzi di artilaria, tra li qual 3 mortari e polvere. *Item*, è stà scripto a Cremona per fanti, quali verà. *Item*, che 'l conte di Pitiano vien con zente, et debino sparzer la fama. *Item*, si aspeterà saper per sue quello arà riportato quel Bortolo Taurello intrò in Faenza. *Item*, ne avisino le operation fa le artilarie nostre a la terra.

Da Riva, di sier Vettor Pisani proveditor, di 9. Come uno fiol di domino Paris di Lodron, nominato Julio, si havia maridà in una sorella di domino Matheo Lanch regio secretario; et si dice lo vol far capitano di Teno. El qual domino Paris vol vender una possessione à in brexana, e comprar in terra todescha. El qual à 'uto in dota fiorini di reus 10 milia; però avisa.

Vene el vescovo Dolze exator di le decime papal. Eravi sier Alvixe Malipiero cassier dil Consejo di X, et fo sollicitato il scuoder, et leto una poliza data per lui, che par si resti a scuoder di le decime predite ducafi 25 milia; et sopra questo fo consultato assai per la exatione.

Item, fo aldito sier Marin Dandolo e sier Nicolò Pasqualigo, con li oratori di Padoa e di castelli, per le aque di l'Adexe e di la rota Sabadina. Eravi Alexio inzegner.

A dì 18 novembrio. In Colegio. Veneno uno orator di Traù, novo, nominato Coriolano Cepio, con lettere di credenza, che insieme con li altri do sono in questa terra, comparino a la Signoria. Or el preditto expose li danni fati in quelli zorni per tur-

155*

156